CNA
IMPRESA & SOCIETÀ
Anno I - N. 1 - Dicembre 2010
Trimestrale di informazione socio-economica, sindacale e culturale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Associazione provinciale di Treviso
Poste Italiane spa – Spedizione in abbonamento postale, 70% - NE/TV

Italia, Italia! Ma ci servi ancora?

Conversazione con Giuseppe De Rita

Il fisco che serve

Credito: agevolazioni e tassi

Edilizia: le ricette anti-crisi

L'innovazione corre via iPad

Alluvionati

La mappa degli aiuti alle imprese e ai lavoratori

Per aiutare le imprese colpite dalle alluvioni e dalle frane, la Camera di Commercio di Treviso ha deliberato un fondo straordinario per il credito di 900.000 euro da erogare ai consorzi fidi come speciale fondo rischi che genererà 27 milioni di euro immediatamente disponibili per le imprese a condizioni euribor 3 mesi + 1 di spread. Info: cooperativa Canova tel. 0422.3155

L'Ente bilaterale dell'Artigianato Veneto (Ebav) ha attivato un fondo straordinario del valore di 1 milione di euro per le imprese e i lavoratori colpiti dall'alluvione. Una parte sarà destinata all'erogazione di contributi alle imprese pari al 10% dei danni subiti, fino ad un massimo erogabile di 10.000 euro. Ai dipendenti sono previsti contributi pari al 20% dei danni subiti come privati cittadini (abitazione, automobili, ecc.) fino ad un massimo di 3.000 euro.
Rimane inoltre confermata la possibilità di accedere alla Cassa in Deroga ed eventualmente, qualora si sia già raggiunto il limite delle 180 giornate lavorative in Cig, ai sussidi Ebav per "temporanea sospensione dal lavoro per crisi di area e di settore". Info: 041.2584911

La Cassa Edile Veneta Artigiana (Ceva) ha deciso di attivare un fondo straordinario di 150.000 euro a sostegno delle imprese edili e dei lavoratori.

I contributi sono determinati nel modo seguente:
a) Un contributo forfettario per le imprese pari a 4.000 euro dei danni subiti su beni mobili ed immobili nella sede dell'azienda o in altre unità periferiche, nonché nei cantieri in essere al momento dell'evento.
b) Un contributo per i lavoratori pari a 1.300 euro per i danni subiti su beni mobili ed immobili.
Le domande dovranno essere presentate alla Ceva entro il 31/1/2011. Il modulo è scaricabile dal sito www.cevaveneto.it Info: 041.927577

Con un decreto in corso di pubblicazione sulla G.U., sono stati sospesi i termini per il versamento della seconda o unica rata degli acconti Irpef, Ires e Irap, contributi previdenziali Artigiani e Commercianti in scadenza il 30 novembre 2010. I versamenti potranno essere effettuati nell'ambito dei versamenti unitari da eseguirsi il 16 dicembre prossimo.
La proroga è concessa nominativamente, per i soggetti colpiti dall'alluvione del mese di novembre.
Sono consultabili sul sito del Dipartimento delle Finanze, il decreto e gli elenchi dei nominativi dei destinatari della proroga (persone e imprese), al link www.finanze.it/export/finanze/Per_Documentarsi/Decreti_Ministeriali/DM_sos pensione_versamenti_Veneto.htm

Dal sito www.venetoalluvionato.it si può scaricare il vademecum per cittadini e imprese Alluvione. Che fare?, *prodotto dal Commissario delegato per l'emergenza, con le indicazioni operative necessarie (e i facsimile) per poter ottenere con la massima tempestività possibile i contributi.*

Come posso aiutare?

EBAV
ENTE-BILATERALE-ARTIGIANATO-VENETO

PER AIUTARE LE IMPRESE ARTIGIANE E LE FAMIGLIE DEI LORO DIPENDENTI
APERTO IL CONTO CORRENTE
IT46 F063 4502 0641 0000 0000 382
per gli alluvionati
CONFARTIGIANATO DEL VENETO, CNA VENETO, CASARTIGIANI DEL VENETO, CGIL DEL VENETO , CISL DEL VENETO, UIL DEL VENETO

EDITORIALE

Siamo noi "piccoli" a fare grande l'Italia

di Alessandro Conte, presidente CNA provinciale

Le piccole e medie imprese costituiscono il 95% dell'ossatura produttiva del nostro Paese. Il loro peso economico, tuttavia, di rado riesce a tradursi in adeguato peso politico. Le politiche industriali nazionali, infatti, sono ancora prevalentemente concentrate sulla grande industria.
Per una legittima esigenza di lobby, nel senso positivo del termine, nel 2009 a seguito del "Patto di Capranica" è nata R.ETE. Imprese Italia che rappresenta, mettendo insieme per la prima volta Confartigianato, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti e naturalmente CNA, i "piccoli" che fanno grande l'Italia.
Fare forte la piccola e media impresa significa fare forte il Paese. C'è consapevolezza di questo? Non a sufficienza. Lo si vede da certe leggi o provvedimenti che invece di aiutare l'impresa, la mettono in difficoltà, come ad esempio l'attuale meccanismo del Patto di Stabilità degli enti locali, che ritarda i pagamenti della Pubblica Amministrazione alle imprese in un momento di calo delle commesse e di poca liquidità finanziaria. E che, inoltre, nel 2011 farà calare drasticamente gli investimenti in opere pubbliche da parte degli enti con danni notevoli all'economia locale.
E non c'è la giusta attenzione al grande mondo della piccola impresa nemmeno da parte dei media, soprattutto i nazionali in verità, sempre molto attenti ai capitani dell'industria italiana e meno capaci di cogliere il potenziale, anche di innovazione, delle altre facce dell'economia del Paese.
Per dare spazio e visibilità ai "piccoli", la CNA di Treviso mette in campo questo progetto editoriale, che ha come principale obiettivo quello di accrescere, nella società, la consapevolezza della forza della sua imprenditoria artigiana, dando volto e voce alle sue battaglie, alle sue conquiste e anche alle sue difficoltà.
Oltre a creare cultura d'impresa, *la rivista* Impresa&Società *ha l'ambizione di creare cultura* nell'impresa *perché un'attività economica, oggi più che mai, ha bisogno di conoscenza e di una conoscenza diffusa in tutti i suoi livelli interni. Ecco che, oltre al racconto delle battaglie dei nostri imprenditori e alle rivendicazioni sindacali di CNA, ospiteremo riflessioni sulla politica e sull'economia di autorevoli pensatori (in questo numero, il sociologo Giuseppe De Rita), cercando in esse strumenti di comprensione del presente e indicazioni per il futuro.*
La piccola impresa deve imparare a pensare in grande, a guardare lontano, a far sentire la sua voce perché solo così potrà imparare e continuare a correre veloce come richiede l'economia globalizzata.
Noi ci auguriamo che questa rivista possa essere uno strumento in più per farci crescere, che possa diventare un buon ingrediente della nostra ricerca quotidiana per il miglioramento della nostra impresa e del nostro Paese.

impresa&società

Trimestrale di informazione socio-economica,
sindacale e culturale di CNA provinciale di Treviso
Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di
Treviso n. 160 del 19/10/2010
Anno I - N. 1 - Dicembre 2010

Direttore editoriale: Giuliano Rosolen
Direttore responsabile: Francesca Nicastro
Progetto grafico e impaginazione:
armellinandrea@gmail.com
Stampa: Grafiche De Bastiani, via Marco Polo 14,
31010 Godega di Sant'Urbano (TV)

Redazione: Viale della Repubblica 154, 31100 Treviso,
tel. 0422.3155, email: treviso@cna.it
In redazione: Giuliano Rosolen, Marino Marini,
Roberto Ghegin, Franco Cestaro, Sisto Bravo,
Mariarosa Battan, Primo Tomasella, Gianluigi Brun

Sede provinciale: Viale della Repubblica, 154 - 31100 Treviso
Tel. 0422/3155 - Fax 0422/315666 - treviso@cna.it

Sedi zonali:
• Viale della Repubblica, 154 - 31100 Treviso
Tel. 0422/3155 - Fax 0422/315666 - treviso@cna.it
• Viale Fermi, 37 - 31011 Asolo Casella (TV)
Tel. 0423/55152 - Fax 0423/950066 - asolo@cna.it
• Via degli Olivi 2 - 31033 Castelfranco Veneto (TV)
Tel. 0423/722109 - Fax 0423/740049 - info@arca-cna.com
• V.le Italia, 196 - 31015 Conegliano (TV)
Tel. 0438/412221 - Fax 0438/412232 - conegliano@cna.it
• Via Segusini, 27 - 31030 Covolo di Pederobba (TV)
Tel. 0423/648316 - Fax 0423/648316
• Vicolo IV novembre 1 - 31017 - Crespano del Grappa (TV)
Tel. 0423/930484 - Fax. 0423/930484
• P.zza Parigi, 21 - 31044 Montebelluna (TV)
Tel. 0423/24141 - Fax 0423/301116- montebelluna@cna.it
• Via Degli Alpini, 10 - 31046 Oderzo (TV)
Tel. 0422/207563 - Fax 0422/200071 - oderzo@cna.it
• Via V.Veneto, 9 - 31053 Pieve Di Soligo (TV)
Tel. 0438/980790 - Fax 0438/840613
• Via Roma, 43 - 31020 - S.Zenone degli Ezzelini (TV)
Tel. 0423/567092 - Fax. 0423/567092
• Via A. Diaz, 80 - 31029 Vittorio Veneto (TV)
Tel. 0438/53379 - Fax 0438/551472 - ceserco@tin.it
• Piazza Poloni Don Vittorio, 4/7 - 31044 Biadene (TV)
Tel. 0423/21725 - Fax. 0423/21725
• Via Roma, 48 - 31040 Nervesa della Battaglia (TV)
Tel. 0422/773213 - Fax. 0422/773213
• Via Galvani, 9/D7 - 31027 Spresiano (TV)
Tel. 0422/881820 - Fax. 0422/881451

www.cnatreviso.it

R.E TE.
IMPRESE ITALIA

INDICE

Editoriale - pag 3
Siamo noi "piccoli" a fare grande l'Italia

Alluvione - pag 4
Tutti gli aiuti per le imprese

Focus - pag 5
Italia, Italia! Ma ci servi ancora?
Conversazione con Giuseppe De Rita

Fisco - pag 8 e 9
intervista a Ivan Malavasi
Pagamenti, la UE contro i ritardi

Credito - pag 10 e 11
Occhio ai finanziamenti agevolati
Con Canova, tassi più bassi

Unioni - pag 12 e 13
Edilizia, le ricette anti-crisi
Il futuro è bio

Impresa Donna - pag 15
Imprenditrici e mamme? Sì grazie
Pensionati e felici di esserlo

Territori - pag 16 e 17
Asolo. "Trust your brain"
Castelfranco. L'Art Premio Arca CNA 2010

Innovazione PMI - pag 18
iPad Connection

Italia, Italia! Ma ci servi ancora?

La piccola e media impresa non può rimanere estranea al dibattito

Da più parti oggi si mette in discussione l'utilità dello Stato-nazione. Il sentimento patrio sembra acquisire vigore solo quando gioca la Nazionale, ogni quattro anni, ai Mondiali di calcio. Al Nord e al Sud dilagano pregiudizi uguali e contrari. Sopra il Po molti pensano che la soluzione sia la Padania, in Meridione fiorisce il separatismo neoborbonico. La globalizzazione acuisce le insicurezze, e spinge a rifugiarsi nelle identità territoriali. La crisi economica amplifica le tensioni personali e sociali.
Insomma, all'appuntamento del 17 marzo 2011, 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia, il Paese sta arrivando sfiduciato o, quanto meno, disinteressato.
Eppure c'è una stretta correlazione tra forma dello Stato e sviluppo economico. La maggioranza degli storici sostiene, ad esempio, che senza lo Stato-nazione l'Italia non sarebbe mai potuta diventare la quinta potenza industriale del globo. E se oggi lo Stato italiano, con le sue distorsioni e inefficienze, va senz'altro riformato (e al più presto), il mondo della piccola e media impresa, il 95% dell'ossatura produttiva italiana, non può rimanere estraneo al dibattito. Alcuni spunti di riflessione li fornisce Giuseppe De Rita, sociologo e presidente della Fondazione R.ETE. Imprese Italia.

> La globalizzazione acuisce le insicurezze, la crisi amplifica le tensioni

1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

Il logo del 150° anniversario dell'Unità d'Italia
Tre bandiere tricolore che sventolano a rappresentare i tre giubilei del 1911, 1961, 2011, in un collegamento ideale tra le tre generazioni: è il logo del 150° anniversario dell'Unità d'Italia che si celebrerà nel 2011.

Lo stato-nazione è ancora utile all'economia del Paese

Professor De Rita, lo Stato-nazione, oggi, è ancora utile all'economia del Paese?
Assolutamente sì. E lo dice uno che ha sempre cantato la saga della piccola impresa e del localismo. Lo sviluppo italiano è legato a realtà micro, e molti pensano che queste siano decisive. Non è vero: i fenomeni micro, infatti, devono sempre confrontarsi con il mondo e per farlo hanno bisogno dello Stato. Girando per il mondo, del resto, ci si imbatte sempre in comunità che, anche se di piccole dimensioni, sono però organizzate in stati nazionali, si pensi all'Estonia, alla Lettonia, all'Austria. Più è forte la dimensione micro, infatti, più deve essere forte quella dello Stato.

Lo Stato oggi deve esercitare la stessa funzione che esercitò dall'unificazione in poi?
Assolutamente no. Oggi lo Stato deve avere esclusivamente un ruolo di mediazione, congiunzione, rappresentanza verso il mondo esterno e di messa in ordine dei conti interni. Questi sono i suoi compiti indispensabili. Noi, invece, abbiamo uno Stato eccessivamente pesante, che fa troppe cose e che costa troppo. È un'eredità ottocentesca che ci portiamo ancora appresso. Storicamente è comprensibile che sia andata così: lo Stato che doveva "fare la nazione" non poteva che essere pesante.

Si spieghi.
Lo Stato post unitario ha dovuto "fare l'Italia" e quindi ha messo in piedi e gestito tutta una serie di servizi e di infrastrutture, dalla scuola alle poste, dalle ferrovie ai tribunali, che lo hanno fatto diventare un mostro di pesantezza e autoreferenzialità. Tanto che oggi non riesce più a svolgere le funzioni che io definisco "nobili", quelle leggere: rappresentare l'Italia nel mondo e tenere i conti a posto. L'autoreferenzialità politica e amministrativa lo porta a sballare i conti, e di conseguenza a farli sballare alle autonomie locali e al sistema delle imprese.

Qual è la ricetta per rendere lo Stato più leggero?
Privatizzare e decentrare, cedendo ai privati e alle autonomie locali servizi e funzioni che non appartengono più ai compiti di uno Stato nazionale moderno, dalle poste alle ferrovie, dalla scuola alla rete infrastrutturale. Certo, alcune funzioni devono necessariamente rimanere statali, penso alla difesa e alla giustizia. Ma anche alla lotta alla criminalità organizzata, alle mafie: anche questo è un compito che spetta allo Stato attraverso le forze di polizia.

Ma la nazione italiana è "fatta" per davvero?
La nazione c'è, è un dato di fatto. La nazione, intesa come realtà socio-economica e culturale, è parte della quotidianità della vita delle persone. Prima di Vittorio Emanuele II e di Cavour a fare l'Italia sono stati Petrarca, Dante, Leopardi. Il problema, oggi, è capire come riorganizzare la rappresentanza a livello politico-istituzionale.

Eppure c'è confusione rispetto a questo. Perché la battaglia legittima e necessaria per la riforma dello Stato in senso federale viene condita con sentimenti antinazionali. Si bruciano tricolori al Nord come al Sud, si inneggia alla secessione, crescono i movimenti separatisti....
C'è confusione, infatti. Non va confusa l'unità nazionale con l'unità istituzionale. La nazione, come dicevo, è un dato di fatto, non si può rompere. La forma dello Stato invece va radicalmente ripensata. Io sono federalista per realismo, più che per ideologia. Certo, avrei preferito un federalismo che nascesse dal basso, dai comuni, dalle province, dalle comunità montane, un federalismo delle autonomie e delle responsabilità. Poteva essere un modo per assecondare il policentrismo italiano.

Lo Stato va reso più leggero, privatizzando e decentrando

Invece?
Invece la politica ha scelto di fare il federalismo dall'alto. A mio avviso è stato un errore. In ogni caso, conviene ora ragionare di federalismo in termini di decentramento, piuttosto che difendere uno Stato centrale che non ha più niente da dire.
Detto questo, non credo che il populismo e il separatismo, che nascono dal "rinserramento" nel territorio, possano essere utili a questo processo.

Giuseppe De Rita
Classe 1932, è presidente della Fondazione Censis di Roma (di cui nel 1964 è stato uno dei fondatori) e della Fondazione R.ETE. Imprese Italia. Dal 1989 al 2000 ha presieduto il CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) e dal 1995 presiede la casa editrice Le Monnier.

Quindi non c'è un rischio reale di secessione?
Il Nord dà al Sud ogni anno 45 milioni di euro e ne riceve dal Sud 55 in termini di potenzialità di mercato. Il Meridione d'Italia infatti è un grande mercato, che vale cinque volte il mercato francese. E nessun imprenditore oggi, nemmeno il piccolo artigiano di Treviso, rinuncerebbe a vendere i suoi prodotti in uno dei mercati più importanti d'Europa. Perché al Sud i soldi in realtà ci sono e girano. Il fatto vero che unifica il Nord e il Sud è ancora questa sommersa convenienza: è il potente intreccio del mercato che sostiene l'unità nazionale.

Francesca Nicastro

«Giù le tasse, subito»

Ivan Malavasi, imprenditore metalmeccanico di Correggio (RE) e presidente nazionale di CNA

«La diminuzione della pressione fiscale è uno degli strumenti da utilizzare per favorire lo sviluppo. L'attuale sistema di prelievo fiscale, infatti, sta strangolando le imprese perché è venuta meno la proporzione tra reddito prodotto e peso della tassazione».
Ivan Malavasi, imprenditore metalmeccanico di Correggio (RE) e presidente nazionale di CNA, scandisce le richieste delle piccole e medie imprese in tema di riforma fiscale, chiedendo un nuovo patto tra fisco e imprese che parta da una forte riduzione delle tasse.

Presidente Malavasi, la richiesta di riduzione della pressione fiscale è compatibile con questa difficile congiuntura economica?
La nostra non è una semplice richiesta di abbassare le tasse. Siamo consapevoli del peso del nostro debito pubblico e della necessità di portare avanti politiche di rigore, ma siamo anche convinti che il rigore finanziario abbia senso solo se è uno strumento per costruire un futuro di crescita e per rimuovere tutto ciò che crea spesa inefficiente e improduttiva. Bisogna quindi ottimizzare la spesa pubblica e liberare risorse da utilizzare per ridurre la pressione fiscale.

Cosa non funziona nell'attuale sistema fiscale?
Manca la consapevolezza che l'economia italiana è formata per il 95% da piccole e medie imprese che hanno, quotidianamente, a che fare con un sistema fiscale iniquo, complesso, che penalizza il reddito e scoraggia, invece di facilitare, nuove iniziative. Tutto ciò ha portato a far sì che il contribuente guardi al fisco come a un nemico. Da qui la necessità di una riforma che realizzi il federalismo fiscale e che sia orientata alle esigenze delle PMI. Bisogna poi creare un nuovo rapporto tra fisco e contribuente basato sulla fiducia reciproca: non vogliamo più assistere a delle distinzioni di trattamento fiscale che partano dal presupposto che la piccola impresa evade.

Quali contenuti dovrebbe avere la riforma fiscale?
È il momento giusto per proporre un nuovo patto tra fisco e imprese che parta da una forte riduzione della pressione fiscale. In tale contesto occorre trovare risorse per agevolare le imprese che investono sotto il profilo della produttività, della capitalizzazione e delle idee innovative. Questo è il filo conduttore che sta dietro a tutte le nostre proposte. Bisogna trovare le risorse necessarie attraverso il federalismo, una seria lotta all'evasione e, non da ultimo, attraverso il riequilibrio del carico fiscale fra lavoro e rendita. In questo quadro occorre stabilire dei livelli di prelievo neutrali rispetto alla forma giuridica d'impresa, diminuire il numero dei tributi, tutelare efficacemente i nuclei famigliari, prevedere la riduzione progressiva delle tasse per i contribuenti virtuosi.

Un sistema fiscale equo è garantito dal rispetto delle regole. Nel nostro Paese non c'è sufficiente riprovazione sociale verso chi evade o elude il fisco. Serve una maggiore cultura della legalità nelle imprese?
Lo diciamo da sempre. L'evasione fiscale crea un forte elemento di iniquità nei mercati perché chi evade ha un forte e ingiusto vantaggio competitivo rispetto a chi non evade. La CNA è da sempre schierata dalla parte delle tante imprese oneste, che non hanno utilizzato forme di evasione o di elusione delle imposte.

Quali strumenti mettere in campo, anche da parte delle associazioni di categoria?
Le associazioni di categoria, attraverso una serie di servizi alle imprese come il Caf o la stesura dei bilanci, possono contribuire ad un rapporto corretto tra fisco e imprese, ma di certo non devono svolgere un ruolo di controllo che non compete loro. L'esperienza ci insegna che l'evasione si contrasta creando una convenienza all'emersione del sommerso da parte dei singoli: se facendomi fare una fattura posso ottenere sgravi fiscali, o posso scaricarmela dall'imponibile, avrò tutto l'interesse a combattere il “nero”.

D.M.

Pagamenti alle imprese, direttiva UE contro i ritardi

Il 18 ottobre scorso il Parlamento Europeo ha approvato la direttiva sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. La CNA di Treviso aveva caldeggiato l'approvazione del provvedimento, scrivendo una lettera ai quindici eurodeputati eletti nella circoscrizione Nordest. La nuova norma stabilisce che la Pubblica Amministrazione dovrà pagare i suoi fornitori entro 30 giorni, che potranno salire a 60 solo in «casi eccezionali». Il limite dei 60 giorni potrà invece essere applicato «normalmente» nel caso di forniture per il settore sanitario (Usl, ospedali, etc.) e quando sono interessate imprese controllate da capitale pubblico.
Trascorsi i termini previsti dalla direttiva scatterà automaticamente l'obbligo di pagare interessi di mora dell'8% da aggiungersi al tasso di interesse della BCE. La norma riguarda anche i pagamenti tra imprese private che dovranno essere effettuati entro 60 giorni, salvo diversi accordi tra le parti.
Per entrare in vigore la direttiva dovrà essere recepita, entro due anni, dallo Stato italiano. L'auspicio di CNA è che il recepimento avvenga in tempi brevi, senza aspettare la scadenza del 2013.
In Italia, le imprese attendono i pagamenti dalla PA in media 186 giorni, con ritardi che non di rado arrivano ai 900 giorni. La media UE è di 67 giorni.

FISCO

Occhio ai finanziamenti agevolati

La cooperativa Canova, il consorzio fidi della CNA, aiuta i propri soci ad orientarsi nella selva di leggi e leggine che erogano finanziamenti agevolati alle imprese, assumendosi per conto dell'imprenditore i relativi oneri burocratici con un notevole risparmio, per lui, di tempo e denaro.

Le principali norme che prevedono finanziamenti agevolati per il mondo dell'artigianato e della piccola impresa sono la L.R. 48/93, la L.R. 2/2002 "Fondo di rotazione" di Veneto Sviluppo, la L.R. 1/2000 sull'imprenditoria femminile e la L.R. 57/1999 sull'imprenditoria giovanile. Si tratta di leggi regionali. Quelle nazionali, come l'"Artigiancassa" (L. 949/1952) infatti non è attualmente finanziata.

I fondi della **L.R. 48/93** sono destinati alle imprese artigiane (con esclusione dell'autotrasporto) che possono beneficiare di un contributo pari all'8% del capitale investito (da un minimo di 7.500 euro a un massimo di 40.000). Rientrano tra i beni e i servizi agevolabili l'acquisto di macchinari, impianti, software, le ristrutturazione di fabbricati, la partecipazione a fiere.

Stessi destinatari per il **Fondo di rotazione di Veneto Sviluppo (L.R. 2/2002)** che finanzia, però, importi più elevati: da 25.000 a 300.000 euro. L'agevolazione consiste nell'abbattimento del tasso di interesse del 40% o 50%, a secondo della forma giuridica dell'impresa. I beni agevolabili sono gli investimenti, anche immobiliari.

I fondi della **legge sull'imprenditoria femminile** sono destinati alle PMI il cui capitale sia detenuto da donne per almeno il 51%. Sono agevolabili l'acquisto di beni strumentali, la costruzione, ristrutturazione, ampliamento di immobili e l'acquisto di aziende.

Alfonso Lorenzetto
Fotografo di professione, è il presidente della cooperativa di garanzia Canova, il confidi di CNA.

Infine, la **legge sull'imprenditoria giovanile** destina fondi alle PMI con titolari di età compresa tra i 18 e i 35 anni. Sono agevolabili l'acquisto di beni strumentali, la ristrutturazione dei fabbricati (per il 20% del costo totale), la progettazione e la consulenza strategica.

In entrambe le ultime due, l'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto del 15% dell'investimento più l'abbattimento del tasso d'interesse del 50%. A parità di requisiti, scegliere un'agevolazione piuttosto che un'altra può fare la differenza. È consigliabile, quindi, chiedere informazioni agli esperti del Canova presso le sedi mandamentali. **W.B.**

CANOVA
Cooperativa Artigiana di Garanzia della Marca Trevigiana s.c. a r.l.

Con Canova, tassi più bassi

In tabella, i tassi attualmente in vigore per le operazioni assistite dalla garanzia della Canova cooperativa artigiana di garanzia scarl. Per informazioni: Canova cooperativa artigiana di garanzia, viale della Repubblica 154, Treviso. Tel.: 0422.3155 - Fax 0422.315666

ISTITUTI DI CREDITO CONVENZIONATI	CLASSE DI MERITO	LINEE DI CREDITO E TASSI D'INTERESSE						
		FIDO C/C	ACCR. S.B.F.	ANT. EXPORT	ANT. FATT.	FIN. IMPORT	DECORRENZA	PRESTITI CHIROGR.
B.C.C.	A	EUR 3M +2,90	EUR 3M+1,00	EUR 3M + 1,60	EUR 3M +1,50	EUR 3M + 2,25	12-04-10	EUR 6M +2,50
B.C.C.	B	EUR 3M +3,50	EUR 3M+1,50	EUR 3M + 2,00	EUR 3M +2,00	EUR 3M + 3,75	12-04-10	EUR 6M +2,75
B.C.C.	C	EUR 3M +4,25	EUR 3M+2,25	EUR 3M + 2,75	EUR 3M +2,75	EUR 3M + 4,50	12-04-10	EUR 6M +3,25
VENETO BANCA	A	EUR 3M + 2,70	EUR 3M + 1,05	EUR 3M + 1,20	EUR 3M + 1,45	EUR 3M + 1,45	01-01-09	EUR 6M +2,00
VENETO BANCA	B	EUR 3M + 3,20	EUR 3M + 1,35	EUR 3M +1,50	EUR 3M + 1,95	EUR 3M + 1,95	01-01-09	EUR 6M +2,50
VENETO BANCA	C	EUR 3M + 3,70	EUR 3M +1,60	EUR 3M +2,20	EUR 3M + 2,95	EUR 3M + 2,95	01-01-09	EUR 6M + 3,00
UNICREDIT	A	EUR 3M +2,85	EUR 3M + 1,10	EUR 3M + 1,95	EUR 3M + 1,95	EUR 3M +2,85	01-08-09	EUR 3M + 1,10
UNICREDIT	B	EUR 3M + 3,10	EUR 3M + 1,25	EUR 3M + 2,10	EUR 3M + 2,10	EUR 3M + 3,10	01-08-09	EUR 3M + 1,20
UNICREDIT	C	EUR 3M + 3,55	EUR 3M + 1,35	EUR 3M + 2,20	EUR 3M + 2,20	EUR 3M + 3,55	01-08-09	EUR 3M + 1,35
UNICREDIT	D	EUR 3M + 3,95	EUR 3M + 1,50	EUR 3M + 2,35	EUR 3M + 2,35	EUR 3M + 3,95	01-08-09	EUR 3M + 1,50
UNICREDIT	E	EUR 3M + 4,30	EUR 3M + 1,90	EUR 3M + 2,85	EUR 3M + 2,85	EUR 3M + 4,30	01-08-09	EUR 3M + 1,70
UNICREDIT	F	EUR 3M + 4,50	EUR 3M + 2,20	EUR 3M + 3,15	EUR 3M + 3,15	EUR 3M + 4,50	01-08-09	EUR 3M + 1,95
UNICREDIT	G	EUR 3M + 5,00	EUR 3M + 2,55	EUR 3M + 3,50	EUR 3M + 3,50	EUR 3M + 5,00	01-08-09	EUR 3M + 2,70
BANCA SELLA NORD EST		EUR 3M +3,00	EUR 3M + 1,20	EUR 3M + 2,25	EUR 3M +1,50	EUR 3M + 2,5	01-01-07	EUR 3M + 1,5
ANTONVENETA	A	EUR 3M +2,00	EUR 3M +1,00	EUR 3M +1,20	EUR 3M +1,20	EUR 3M +1,20	03-06-09	EUR 3M + 1,50
ANTONVENETA	B	EUR 3M +2,75	EUR 3M +1,60	EUR 3M +1,80	EUR 3M +1,80	EUR 3M +1,80	03-06-09	EUR 3M + 2,00
ANTONVENETA	C	EUR 3M +3,50	EUR 3M +2,30	EUR 3M +2,50	EUR 3M +2,50	EUR 3M +2,50	03-06-09	EUR 3M + 2,80
CASSA RISP. DEL VENETO	A	EUR 1M +2,25	EUR 1M +0,90	EUR 1M +1,00	EUR 1M +1,25	EUR 1M +2,25	20-09-10	EUR 1-3-6M +1,50
CASSA RISP. DEL VENETO	B	EUR 1M +3,00	EUR 1M +1,35	EUR 1M +1,30	EUR 1M +1,55	EUR 1M +3,00	20-09-10	EUR 1-3-6M +2,20
CASSA RISP. DEL VENETO	C	EUR 1M +3,50	EUR 1M +1,65	EUR 1M +1,70	EUR 1M +1,95	EUR 1M +3,60	20-09-10	EUR 1-3-6M +2,80
CASSA RISP. DEL VENETO	D	EUR 1M +4,00	EUR 1M +1,80	EUR 1M +2,00	EUR 1M +2,25	EUR 1M +4,00	20-09-10	EUR 1-3-6M +3,80
POPOLARE DI VICENZA	A	EUR 3M +2,90	EUR 3M +1,00	EUR 3M .+1,40	EUR 3M + 1,40	EUR 3M +1,90	15-10-09	EUR 3M +1,60
POPOLARE DI VICENZA	B	EUR 3M +3,95	EUR 3M +1,95	EUR 3M .+2,45	EUR 3M + 2,45	EUR 3M +3,15	15-10-09	EUR 3M +2,20
POPOLARE DI VICENZA	C	EUR 3M +4,65	EUR 3M +2,75	EUR 3M .+3,45	EUR 3M + 3,45	EUR 3M +4,25	15-10-09	EUR 3M +3,00
POPOLARE FRIULADRIA		EUR 3M +3,75	EUR 3M + 2,00	EUR 3M +2,5	EUR 3M + 2,75	EUR 3M + 3,25	01-01-09	EUR 1-6M +1,850
POPOLARE DI VERONA		EUR 3M +3,50	EUR 3M +1,00	EUR 3M +1,45	EUR 3M +1,50	EUR 3M +2,50	02-12-08	A EUR 3M + 1,70
POPOLARE DI VERONA							02-12-08	B EUR 3M +1,90
POPOLARE DI VERONA							02-12-08	C EUR 3M +2,25
POPOLARE DI MAROSTICA		EUR 3M+3,75	EUR 3M+1,50	EUR 3M + 1,50	EUR 3M+2,50	6,750	28-07-06	EUR 3M +2,00
BANCA POPOLARE DI BARI	A	EUR 3M + 2,70	EUR 3M + 0,80	EUR 3M + 0,90	EUR 3M + 1,50	EUR 3M + 1,50	19-02-09	EUR 3M + 2,00
BANCA POPOLARE DI BARI	B	EUR 3M + 2,70	EUR 3M + 1,00	EUR 3M + 1,20	EUR 3M + 1,90	EUR 3M + 1,90	19-02-09	EUR 3M + 2,40
BANCA POPOLARE DI BARI	C	EUR 3M + 3,40	EUR 3M + 1,20	EUR 3M + 1,80	EUR 3M + 2,50	EUR 3M + 2,50	19-02-09	EUR 3M + 2,90

Euribor 1 mese = 0,823 Euribor 3 mesi = 1,040 Euribor 6 mesi = 1,275

Le ricette anti-crisi degli Stati Generali delle Costruzioni

Il sistema delle costruzioni è piegato da una crisi senza precedenti: oltre 250 mila posti di lavoro persi, l'utilizzo di ammortizzatori sociali aumentato del 300%, il calo del 20% delle produzioni nei settori dei materiali da costruzione, circa 70 miliardi di euro in meno di valore complessivo delle produzioni.

Gli Stati Generali delle Costruzioni, con le 14 sigle promotrici, tra cui CNA Costruzioni, hanno manifestato a Roma il 1° dicembre scorso per chiedere al Governo politiche industriali a sostegno del settore. Le imprese e i lavoratori dell'edilizia hanno avanzato un pacchetto di proposte per il rilancio del comparto, che contribuisce al 12% del PIL nazionale e impiega circa 3 milioni di lavoratori, di cui 1 milione 994 mila nelle costruzioni e 1 milione nei settori collegati.

Ecco, dunque, le priorità:

1. Sbloccare i pagamenti per le imprese che hanno SAL (Stato Avanzamento Lavori) approvati e oggi vincolati dal Patto di Stabilità, anche per consentire alle stesse il pagamento delle forniture e dei servizi utilizzati. Più in generale allentare i vincoli dello stesso patto per gli enti virtuosi al fine di finanziare prioritariamente interventi legati alla tutela e messa in sicurezza del territorio, del patrimonio edilizio e dei beni culturali ed artistici.
2. Rendere effettivamente disponibili, in termini di attribuzioni di cassa, le risorse destinate dal CIPE alle priorità infrastrutturali, a partire da quelle attribuite al programma di piccole e medie opere e all'edilizia scolastica.
3. Puntare su processi di semplificazione amministrativa rafforzando i controlli di sicurezza e regolarità.

4. Eliminare le penalizzanti distorsioni fiscali esistenti nel settore immobiliare (ad esempio l'Iva sull'invenduto dopo 4 anni) nell'ambito di una riforma del fisco orientata allo sviluppo e più equa per lavoratori, imprese e cittadini.
5. Rilanciare gli strumenti di investimento nelle infrastrutture e nell'immobiliare.
6. Attivare strumenti di lotta all'illegalità e promuovere la qualificazione con procedure esigibili e chiare in stretta collaborazione con le imprese e i lavoratori, senza penalizzare la quotidiana operatività delle imprese corrette.
7. Estendere all'edilizia gli ammortizzatori sociali definiti per il settore industria.

«Il comparto ha tenuto grazie ai bonus del 55% e 36%»

Lino Durighello

Lino Durighello è il presidente di CNA Costruzioni provinciale. Titolare di un'impresa edile, conferma le difficoltà del momento: «C'è un'indubbia restrizione delle commesse, dovuta a una minor disponibilità a spendere da parte del cliente - registra -. Con il calo del portafoglio ordini si è ristretto l'orizzonte temporale, che prima era di un anno, oggi è di due-tre mesi».

Il settore delle ristrutturazioni e della riqualificazione energetica, rileva Durighello, ha tenuto meglio del "nuovo". Una ragione c'è: «Gli incentivi fiscali del 55% e 36% hanno invogliato il privato a investire» spiega.

Negativa invece, per Durighello, la trattenuta del 10% sulle fatture, introdotta con la manovra d'estate e attiva dal 1° luglio, che «si "mangia" tutto il nostro già esiguo margine di guadagno».

Il Veneto è stata la seconda regione italiana per numero di interventi effettuati con il 55% nel triennio 2007-2009: 16.661 nel 2007, 36.261 nel 2008 e 32.943 nel 2009 (fonte: Enea 2010). È superato solo dalla Lombardia. Al terzo e al quarto posto seguono il Piemonte e l'Emilia-Romagna. E in Veneto, la Marca Trevigiana ha fatto la parte del leone, con 5.750 pratiche presentate nel 2007, 8.200 nel 2008 e 7.240 nel 2009.

Edilizia, il futuro è bio

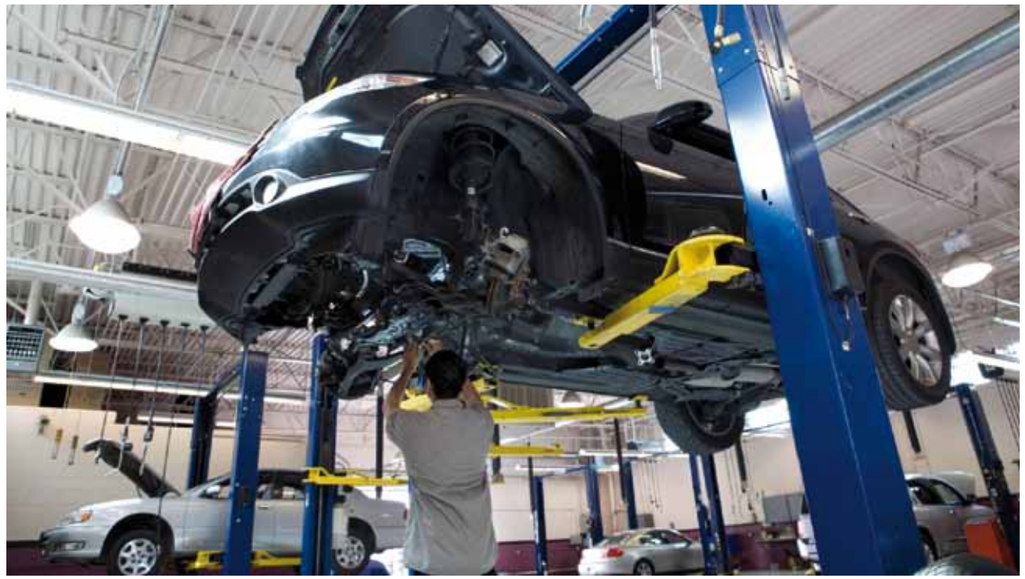
Il futuro dell'edilizia è bio. Lo pensa Alessandro Conte, referente del Metadistretto Veneto della Bioedilizia, a cui aderiscono 412 imprese (di cui 270 trevigiane) per un totale di 6.533 addetti (di cui 3.567 in provincia di Treviso). Il cuore del Metadistretto batte nella Marca Trevigiana, dove è nato nel 2003, da una felice intuizione della CNA con l'obiettivo di diffondere la teoria e la prassi dell'edilizia sostenibile. E proprio il 2 ottobre scorso a Possagno, nell'ambito del 5° Meeting del Metadistretto Veneto della Bioedilizia, sono stati consegnati gli attestati alle prime 32 imprese trevigiane della filiera delle costruzioni che hanno concluso il modulo base di specializzazione in bioedilizia.

Secondo Conte, proprio la crisi e la consapevolezza che il mercato del mattone è saturo (nella Marca gli attuali volumi di costruito residenziale sono sufficienti a coprire il fabbisogno di oltre 1 milione di abitanti, a fronte di una popolazione di 890 mila cittadini, e anche l'ambito commerciale-produttivo è saturo: la superficie di costruito è di 65 milioni di metri quadri mentre il fabbisogno fino al 2020 è stimato in 40 milioni), spingerà molti imprenditori a riconvertire la propria attività verso un mercato che sembra essere meno stanco, quello delle ristrutturazioni e delle costruzioni bio, dove la domanda tiene.

Il tavolo dei relatori con l'assessore provinciale alle Attività produttive Michele Noal e al microfono Marialuisa Coppola assessore regionale allo Artigianato e PMI

Riparazioni auto, il mercato è libero

La nuova BER, entrata in vigore il 1° giugno 2010, ha introdotto norme atte a garantire la concorrenza nel settore dell'assistenza e della riparazione degli autoveicoli (automobili, camion e autobus).
Il nuovo regolamento UE (il n. 461/2010 che ha sostituito il 1400/02) stabilisce che i riparatori indipendenti debbano avere accesso ai pezzi di ricambio degli autoveicoli prodotti dai costruttori automobilistici (che invece favoriscono le reti di riparatori autorizzati) e alle informazioni tecniche necessarie per eseguire riparazioni su mezzi sempre più sofisticati.
I riparatori indipendenti sono importanti perché aumentano la scelta offerta ai consumatori e mantengono competitivo il prezzo delle riparazioni. Le fatture delle riparazioni rappresentano il 40% circa dei costi totali che comporta il possesso di un auto, e negli ultimi anni il costo medio di un lavoro di riparazione è notevolmente aumentato. I consumatori risentono particolarmente degli effetti di tali incrementi nel contesto dell'attuale crisi perché sono più sensibili ai prezzi e inoltre guidano auto più vecchie, che necessitano di una più frequente manutenzione.
La legge che favorisce l'attività dei riparatori indipendenti ora finalmente c'è, servono però i controlli perché venga effettivamente applicata e sanzioni esemplari per le case automobilistiche che la aggirano (nel 2007 la Commissione Europea ha avviato quattro procedimenti contro Daimler/Chrysler, Fiat, Toyota e General Motors che non garantivano la necessaria diffusione delle informazioni tecniche ai riparatori indipendenti.
La CNA è impregnata assieme ai suoi autoriparatori a segnalare alle autorità competenti sospetti abusi. **G.C.**



Imprenditrici e mamme? Sì, grazie

CNA Impresa Donna di Treviso ha firmato un protocollo di intesa con la cooperativa sociale "Idea" per facilitare la nascita nel territorio di nuovi nidi famiglia a beneficio anche delle proprie imprenditrici. «Incrementare i servizi all'infanzia è il solo modo per sostenere efficacemente l'occupazione femminile, il cui tasso, nella provincia di Treviso, è del 59,4%, più alto della media nazionale e regionale ma ancora lontano dagli obiettivi di Lisbona 2020 (75% di occupazione sia maschile sia femminile tra i 20 e i 64 anni) e dall'attuale tasso di occupazione maschile della Marca (70,3%) - afferma Catia Olivetto, presidente di CNA Impresa Donna (*in foto*) -. Lavoro e maternità sono difficilmente conciliabili, lo denota pure il forte abbandono del lavoro dopo la nascita di un figlio». Con la firma del protocollo, CNA Impresa Donna si impegna a individuare figure idonea a diventare *tagesmütter* ("mamme di giorno", così si chiamano le titolari di un nido famiglia), che abbiano cioè voglia di aprire, presso la propria abitazione, un nido famiglia specialmente in quelle aree della provincia di Treviso dove il servizio è maggiormente richiesto. Inoltre promuoverà presso i propri soci e sul territorio i servizi nati dall'intesa. I nidi famiglia sono servizi innovativi all'infanzia istituiti dalla Regione Veneto con DGR 674/2008. Nella Marca Trevigiana sono oltre sessanta. Possono ospitare fino a sei bambini, di età compresa tra gli 0 e i 36 mesi, per fascia oraria. A loro volta, le imprenditrici attive nella Marca sono quasi 36 mila, contro 100 mila colleghi maschi, il 26% del totale. Molte di loro, oltre a gestire un'impresa, vogliono avere la possibilità di poter essere serenamente donne, serenamente madri. **M.B.**

Sostegno ai disoccupati

CNA Impresa Donna e CNA Pensionati sostengono il progetto della Caritas Tarvisina "5 pani e 2 pesci" a favore dei disoccupati che non godono di ammortizzatori sociali. Per raccogliere fondi hanno organizzato una cena a buffet con lotteria finale, il cui ricavato sarà interamente destinato al progetto. Per sostenere il progetto della Caritas: IT16X0622512000007403280737L. Causale: 5 pani e 2 pesci.

Pensionati e felici di esserlo

Per molti la fine della vita lavorativa e l'arrivo della pensione è un incubo. Abituati a girare a mille, temono il momento in cui il motore andrà giù di giri. Chi ha già guadato il fiume, invece, guarda dall'altra sponda felice, come gli artigiani di CNA Pensionati che, impegnati in nuove interessanti attività, non rimpiangono per niente l'esistenza di prima.
All'interno dell'associazione, che fa parte del sistema CNA, si discute e si riflette sulla condizione delle persone pensionate e degli anziani, anche sensibilizzando e attivando le istituzioni su problematiche specifiche. Ma, soprattutto, ci si diverte insieme, organizzando corsi di formazione (informatica, pittura, cucina…), gite, visite guidate e feste. L'associazione di Treviso edita l'*house organ* CNA *Pensionati Informa*, distribuito presso le sedi territoriali, e contribuisce a promuoverne le attività.
Essere iscritti a CNA Pensionati conviene perché dà diritto a una serie di vantaggi, tra cui la tutela sindacale, l'assistenza sanitaria, la polizza assicurativa gratuita contro scippi e rapine della pensione, quella contro gli infortuni, le agevolazioni offerte dalla Carta "CNA Servizi più", le iniziative di turismo sociale, e tante altre. Per informazioni: 0422.3155.

Nella foto, il presidente Vittorio Biasotto assieme ad alcune volontarie presso il punto informativo allestito in piazza ad Oderzo

“Trust your brain” per vincere la crisi

Per fare business in tempo di crisi bisogna crescere come persone

«Fare business in tempi di crisi è più difficile e bisogna mettere in campo più risorse psichiche ed emotive. Per riuscirci bisogna crescere come persone, acquisendo strumenti di consapevolezza e di rafforzamento interiore, una migliore comprensione delle dinamiche relazionali e una più efficace gestione del mondo emotivo».

Ne è convinto Giancarlo Dal Bello, presidente del mandamento CNA di Asolo, che promuove “Trust your brain”, un ciclo di tre laboratori psicologici per imprenditori per andare «dentro e oltre la crisi».

I seminari avranno luogo, nella sede asolana di viale Enrico Fermi, il 22 e 29 gennaio (Affrontare i problemi), il 19 e il 26 marzo (Come sviluppare le proprie potenzialità)”e il 7 e 21 maggio (Autostima e stress).

Per informazioni e iscrizioni: CNA Asolo, tel. 0423.55152 - 529384, email: asolo@cna.it.

I laboratori forniranno le tecniche per «operare uno scarto di prospettiva», per dirla con Matteo Rampin, psichiatra e psicoterapeuta, esperto di gestione dello stress e di miglioramento personale, uno dei docenti del corso. «Occorre pensare - dice - che ogni crisi è anche un'opportunità, perché permette di fermarsi, pensare, reimpostare le cose. Riflettere sul senso dell'esistenza è una ricetta fondamentale per interrompere il flusso di distrazioni e preoccupazioni in cui siamo immersi.»

Le incombenze sono talmente tante, però, che il tempo per riflettere non si trova mai.

Non sono le cose in sé che ci turbano ma le opinioni che abbiamo di esse

Giancarlo Dal Bello
Imprenditore del settore impiantistico, è il presidente del mandamento di Asolo della CNA.

Eppure spegnere ogni tanto la tivù, internet e il cellulare fa bene alla salute mentale. Il cervello umano, infatti, è programmato per essere influenzato: ma gli influenzamenti possono danneggiare la nostra lucidità, la capacità di chiederci: “Voglio davvero questa cosa? Sono disposto a sacrificare tutto questo per ottenere questo risultato?”.

Anche lo stress toglie lucidità. Come combatterlo?

Lo stress in se stesso non è un male, è neutro. Esiste uno stress positivo (eustress) che serve a rendere più pronti e reattivi, e uno stress negativo (distress) che provoca disagio e disfunzioni. Dal punto di vista delle reazioni degli organi del nostro corpo non c'è alcuna differenza: l'attesa di un esame induce nel corpo le stesse reazioni dell'attesa di un incontro romantico. È diverso invece il modo in cui viviamo queste reazioni, quale significato attribuiamo agli eventi stressanti. La differenza, dunque, la fa la mente.

Quindi non è stressante l'evento in sé ma come lo interpretiamo noi?

Esatto. Gli Antichi dicevano che non sono le cose in se stesse che ci turbano, ma le opinioni che abbiamo delle cose. È davvero tutto nella nostra mente. Di conseguenza, è più facile reagire a una situazione critica se si cambia la prospettiva in cui inquadriamo la realtà. Per farlo si possono imparare delle tecniche.

Può dare qualche consiglio pratico per tenere sotto controllo lo stress?

La prima cosa è evitare le cose che peggiorano lo stress. Oggi è di moda dire che parlare dei problemi aiuta a risolverli. Io dico, invece: bisogna vedere con chi se ne parla! Molto spesso, infatti, parlare non solo è inutile, ma è controproducente, perché nel discutere a lungo si assorbono un sacco di sciocchezze alle quali prestiamo fede solo perché, sotto stress, siamo più vulnerabili e influenzabili, ed ecco che le perle di saggezza dei nostri amici e parenti, o dei vari guru di passaggio, diventano àncore di salvezza che ingarbugliano ancora di più le cose.

Quali idee positive consiglia di coltivare per essere più felici?

Stabilire obiettivi di lunga portata, importanti, e orientare ad essi le nostre decisioni. Aspirare a rendere migliore il mondo, incominciando dai rapporti con le persone più vicine. Equilibrare le tre componenti della vita umana - lavoro, affetti, riposo - in modo che nessun elemento prevalga sugli altri. Evitare le scorciatoie per il successo: ciò che premia è il lavoro paziente e tenace, anche se i frutti si raccolgono a distanza. Studiare la strategia orientale, i cui principi cardine sono: “Arretrare per avanzare”, “Dare per avere”, e altre regole di comportamento accomunate dall'idea che bisogna dominare gli impulsi egoistici immediati. Soprattutto, conviene evitare di pensare che la felicità sia qualcosa che dipende dai beni materiali o dallo spessore del portafogli: la felicità inizia dall'elencare ogni giorno le cose che già qui e ora sono a nostra disposizione, e magari non lo sappiamo nemmeno.

D.M.

La consegna del premio a Patrizia Valduga da parte del presidente di CNA provinciale Alessandro Conte e del presidente di Arca CNA Castelfranco Ildo Pettenon. Il premio – un foglio d'oro con inciso il profilo della poetessa - è stato realizzato da Lucio Pelloso della Bottega Orafa di Vedelago (TV).

L'Art Premio Arca CNA alla poetessa Patrizia Valduga

L'Art Premio Arca CNA 2010 è stato conferito alla poetessa castellana Patrizia Valduga, considerata tra le voci più significative della poesia contemporanea italiana. La consegna è avvenuta il 22 ottobre, nella cornice del Teatro Accademico di Castelfranco.

L'Art Premio è alla seconda edizione. L'anno scorso ne fu insignito il musicista Giusto Pio.

«Abbiamo istituito questo riconoscimento – spiega l'ideatore Roberto Ghegin, segretario del mandamento castellano di CNA - perché riteniamo che obiettivo della nostra attività istituzionale, oltre alla tutela sindacale e all'assistenza degli artigiani e dei loro familiari, sia anche quello di far crescere culturalmente una categoria di lavoratori che nei secoli si è sempre distinta per essere autonoma, libera, indipendente da qualsiasi costrizione lavorativa e filosofica. E di far crescere, anche, la comunità in cui i nostri imprenditori operano».

Main sponsor dell'evento è stato il Credito Trevigiano, che CNA ringrazia nella persona del presidente Nicola Di Santo.

iPad Connection

Una storia di successo a San Vendemiano

Quando Roberto Zuccaro ti racconta la storia sua e dell'azienda di cui è titolare, la Connection di San Vendemiano, si comprende, meglio di qualunque convegno politico o dissertazione economica, l'intimo segreto del successo nordestino. Che è il prodotto di un mix di vocazione, ingegno, tenacia, dedizione, entusiasmo, e un pizzico di incoscienza (o fede, che dir si voglia), doti certo individuali ma che danno frutto, possono dare frutto, perché seminate in un terreno sociale e produttivo sano, che premia chi sa scommettere (almeno finora è stato così).

La Connection progetta e realizza quadri elettrici. Lo fa dal 1999. All'inizio erano in due, oggi sono in quindici, e la nuova sede già non basta più. Perché la crisi, lì dentro, non si è avvertita. Anzi: nel 2010 il fatturato è schizzato a +75% rispetto il 2009, + 52% rispetto al 2008. Fino al 2007 il fatturato incrementava con una media del 30% l'anno. Con la crisi è cresciuto di più. Com'è possibile?

La ricetta sta racchiusa in una parola: innovazione. Anzi, in due: innovazione e risorse umane. Il giovane imprenditore ha escogitato e messo appunto un sistema per standardizzare la produzione dei quadri elettrici "speciali", abbattendo i tempi di realizzazione quindi di consegna. «Un bravo quadrista in genere impiega due-tre settimane per consegnare al cliente l'ordine di quadri speciali – spiega Zuccaro -. Noi invece riusciamo a consegnarli in tre-quattro giorni. Più che un prodotto, a me piace dire che ai nostri clienti offriamo un servizio. Questo ci rende più competitivi e la concorrenza, tanta nel nostro settore, non ci spaventa».

Per ottenere questi risultati l'imprenditore ha investito in tecnologia, facendo progettare un apposito software e acquistando macchinari di ultima generazione, e in risorse umane, implementando l'Ufficio Tecnico coordinato da un laureato in ingegneria. «La mentalità che ci ha portato a fare determinate scelte non è diffusa nel nostro settore – riflette Zuccaro -. Per realizzare un quadro elettrico infatti non servono grandi investimenti, basta acquistare il materiale e montarlo seguendo lo schema fornito dai clienti. È un lavoro artigianale dove è predominante l'impiego di manodopera. Difficile che a un artigiano venga in mente o abbia le conoscenze per ingegnerizzare il processo produttivo. Noi ci siamo riusciti».

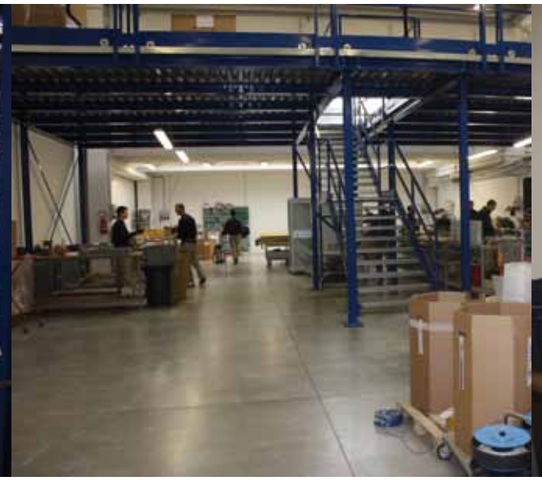
Roberto Zuccaro
Classe 1974, è il titolare della Connection di San Vendemiano che produce quadri elettrici.

Ma l'innovazione, alla Connection, non finisce qui. Agli operai le istruzioni per assemblare un quadro elettrico arrivano in tempo reale via iPad mediante connessione wi-fi. Ogni dipendente è stato dotato della nuovissima *device*. Niente più fascicoli. Niente più carta. «Producevamo quintali di carta che poi dovevamo smaltire o archiviare con i relativi costi - afferma il titolare -. Gestire le informazioni in questo modo ci permette inoltre di ridurre il rischio di errori perché, se il cliente chiede delle modifiche all'ultimo momento, aggiorniamo i dati nel server e l'assemblatore riceve l'istruzione in tempo reale. Non c'è il rischio di perdita di informazioni tra le pagine di una cartellina, perché gli anche aggiornamenti non vengono più stampati su carta».

Altro ingrediente del successo dell'azienda di San Vendemiano è una buona strategia commerciale. «Me ne occupo direttamente io - dice Zuccaro -. La crescita dell'azienda è data dai clienti acquisiti, che non perdiamo, proprio per il servizio che diamo, e gli incrementi dell'ultimo anno sono dovuti ai nuovi acquisiti. Nel 2008, quando è iniziata la crisi, mi sono preso avanti, portandomi a casa un pacchetto di nuovi clienti. Poi, a differenza dei nostri competitor, abbiamo deciso di non calare i magazzini. Io volutamente li ho alzati per essere più tempestivo nella consegna».

A casa? «Sì, di fatto. Io arrivo in azienda alle 7 di mattino ed esco alle 20…». Ed ecco l'ingrediente che mancava.

Francesca Nicastro



INNOVAZIONE PMI

CNA SERVIZIPIÙ
OGNI ASSOCIATO HA QUALCOSA IN PIÙ.

per informazioni visita il sito
www.servizipiu.cna.it

oppure chiama il Numero Verde
800.00.88.99

ACCEDI AI VANTAGGI E AGLI SCONTI A TE DEDICATI

REGISTRATI SU
www.servizipiu.cna.it

PER ESSERE SEMPRE AGGIORNATO E SCOPRIRE COME RISPARMIARE SU

AUTO E VEICOLI COMMERCIALI. Opel riserva agli Associati CNA offerte esclusive su auto e veicoli commerciali con sconti fino al 44%.

CARBURANTE. euroShell Card è la carta carburante più accettata grazie a 4.900 distributori SHELL, API, IP, TAMOIL, ESSO abilitati in tutta Italia, permette di pagare i rifornimenti diesel e benzina con un credito medio di 27 giorni e uno sconto anche sul fai da te.

CORRISPONDENZA. PostaPronta ti permette di spedire lettere, fatture e molto altro in Posta Prioritaria e Raccomandata direttamente dal tuo computer senza dover andare all'ufficio postale. Sconto CNA fino al 50% sul listino base.

ABBONAMENTO GRATUITO alla rassegna Stampa Nazionale Quotidiana on-line.

E IN PIÙ QUALITÀ E RISPARMIO ANCHE SU: due ruote, farmacie, buoni pasto, noleggio auto, spedizioni, terme, cancelleria, abbonamenti riviste, tempo libero e tanto altro ancora.

UN ESEMPIO CONCRETO
DI RISPARMIO...

OFFERTA CNA SERVIZIPIÙ VEICOLI COMMERCIALI

Per tutti gli Associati CNA
offerta sui veicoli commerciali Opel con

sconti fino al 35%

Più spazio al tuo lavoro.

Scegli fino a 22 m3 di carico,
nuovi motori anche euro 5
e con F.A.P.
Condizioni irripetibili
dedicate esclusivamente
agli Associati CNA.

Wir leben Autos.

Vai su www.servizipiu.cna.it e scopri anche le offerte sulle auto Opel con **SCONTI fino al 44%.**

Le offerte sulle auto e i veicoli commerciali sono valide fino al 31 dicembre 2010.

BENEFICIARE DI QUESTI VANTAGGI È UN TUO DIRITTO, RICHIEDERLI È FACILE: VISITA IL SITO **WWW.SERVIZIPIU.CNA.IT** OPPURE CHIAMA L'**800.00.88.99**